

Itinerario d'inverno in Siberia / 2

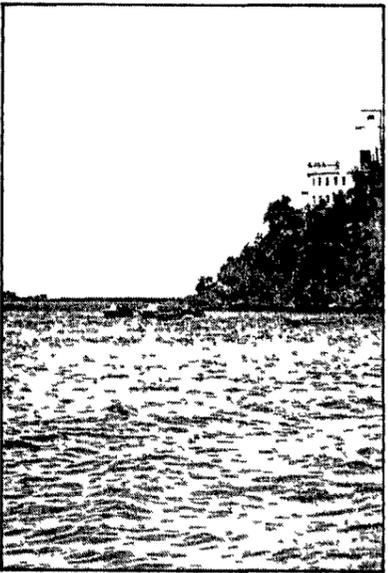


Dal nostro inviato KHABAROVSK — È anch'essa come un sogno imprevedibile e un po' enfatica questa città bianca e ornata — grandi palazzi anni 80 e immensi parchi una statua a Lenin col classico pastirano sovietico alta su una piazza di enormi dimensioni — che ci appare illuminata nella morsa del gelo dopo tre interi giorni di treno... Khabarovsk 13mila chilometri dall'Italia 8.600 da Mosca, 800 da Vladivostok... Dal balcone dell'immenso parco si gode una magnifica vista del fiume ghiacciato (uno dei più grandi dell'Urss) bloccato dal gelo come gusci sostano le imbarcazioni grigie in fondo la linea dei monti al di là dei quali comincia la Cina... La infanzia nasce l'Amur fiume del Drago Nero ma per duemila km corse in territorio sovietico Vi vivono 108 tipi di pesci il salmone naturalmente e il gigantesco kaluga che può pesare anche 600-600 kg... Par East in albergo depliant e menu appaiono all'improvviso scritti in giapponese e comitive di nipponici si incontrano un po' dappertutto il Vecchio Continente è già quasi superato, praticamente alle nostre spalle... Ma Khabarovsk è qualcosa di più di un ben munito avamposto sulle ultime propaggini europee... Ek landa popolata da almeno 8 etnie aborigene molto vicine ai popoli dell'Alaska... Poi terra di conquista tartara e mongola viene scoperta nel 1800 da una spedizione di cosacchi che riesce a giungere sin qui... La vera conquista del luogo si deve tuttavia a Khabarov l'uomo alto e possente dal volto audace la cui statua di bronzo domina il piazzale della stazione... Khabarov colto esploratore Khabarov con una spedizione arrivò su questo rive dell'Amur nel 1685... La città ha preso il suo nome... Terra di cacciatori e navigatori oggi Khabarovsk con 600mila abitanti un aeroporto che è il secondo dell'Urss per importanza e traffico due ferrovie duemila aziende novemila studenti di ingegneria due milioni di volumi nella monumentale biblioteca è una moderna e attrezzata città indu-

striale Il suo aeroporto nel cuore della città non è solo il secondo dell'Urss per importanza e traffico siamo lì a guardare stupefatti in purissimo «barocco staliniano» adorno di stucchi bianchi e stazzo lampadari sembra una cattedrale... Ma è qui proprio nella città che conosce un infortunio invernale da ottobre ad aprile con temperatura media di -30° che si è svolta la vicenda di Dersu Uzala (ed è infatti proprio in questi luoghi che Kurosawa ha girato il famoso film sul piccolo cacciatore della tribù dei Gold)... Qui visse infatti il tenente etnologo Aziniev colui che incontrò Dersu nel corso di una spedizione e ne raccontò la storia nell'ormai celebre diario... Qui c'è ancora la casa rettangolare bianca spoglia — dove viveva Aziniev qui nel bellissimo museo sono conservati gli oggetti — gli occhiali tondi il block notes rilegato di grigio l'orologio da tasca — che gli appartenevano e qui c'è il suo ritratto un bell'uomo giovane dai lunghi baffi in divisa militare e la sciabola in mano... Qui c'è anche il ritratto di Dersu come era veramente minuto forte... Il viso rugoso dagli zigomi alti il capo avvolto nel fazzoletto annodato sulla fronte una lunga pipa in bocca in una mano il fucile e nell'altra il rampone per la pesca... Nello straordinario museo di Khabarovsk fondato nel

Nella terra di Dersu Uzala in riva all'Amur di ghiaccio

Tappa a Khabarovsk, 13mila km. dall'Italia Qui viveva il cacciatore del famoso film di Kurosawa La casa del tenente Aziniev Munito avamposto di fronte ai monti della Cina - Uno straordinario museo sui popoli del Grande Nord



La statua di Khabarov e uno scorcio del fiume Amur

1800 passa la leggenda lontanissima degli antichi perduti popoli della targa Sezioni di isbe secolari dai frontoni istoriati per scacciare gli spiriti maligni barche di pelle stivali e copricapi di pelliccia rara coltelli totem rozze bambole di legno lunghi orecchini enormi ciotole di ferro figure di dei deformi e stregoni dalla paurosa maschera... Padroni da sempre del favoloso zibellino il pelo più pregiato del mondo questi dolci compagni di Dersu Uzala ne barattavano da 30 a 40 esemplari per avere in cambio dagli a tutti mercanti una semplice teleria di bronzo cacciatori di eccezionale abilità sapevano catturare viva la tigre dell'Ussuri beveva fulva dalla magnifica testa e dal poderoso corpo... Qui si ritrovano le tracce dei piccoli gruppi aborigeni ora quasi scomparsi gli Aik i Nanai gli Alluti gli Evniki gli Aine le cui donne dalla pelle color ocra e dagli occhi azzurri erano leggendarie per la loro bellezza... Il museo conserva anche le carte delle prime spedizioni del 600 e 700 i cimeli dei cosacchi (ad esempio la grande e preziosa coppa delle bevute comuni in oro e argento e i boccali col motto «Io sopra il mio cavallo e Dio sopra di me») Ma è anche una ben ordinata esposizione di rarità un grande scheletro di mammoth rinvenuto nella steppa gelata in carca di una gigantesca vacca del mare animale estinto nel 1700 e di cui solo cinque musei al mondo conservano tracce la famosa tartaruga dell'Ussuri (iscritta nel Libro rosso) dello Stato degli animali da proteggere) il granchio dell'Amur che è il più grande della Terra il cervo del Nord (anch'esso estinto) il piante da Libro rosso) le foche e i trichechi del freddissimo lunare mare di Okoz il grosso coniglio della Mançuria (quella specie di lontra dalla testa grigia che ha il pelo più costoso del mondo (ma una sola pelle basta per un intero mantello), il gigantesco orso nero mito e incubo di queste terre... Addio per sempre anche a Khabarovsk Ma anche il viaggio di ritorno è una meraviglia Partì alle 15 ora locale, dopo otto ore di volo atterriamo a Mosca per il gioco dei fusi orari un ora dopo alle 16 Inseguiti per otto ore dal sole che non tramonta mai striscia di fuoco sul turchino di un orizzonte infinitamente sospeso su un universo di ghiaccio

Maria R. Calderoni (Fine. I precedenti articoli pubblicati il 2/11 e 1/12)

L'insolito museo di Triora A caccia di streghe nel borgo medievale

Dal nostro corrispondente TRIORA (Imperia) — Storia di streghe, torture e morte vecchia di 400 anni a Triora. Il museo narra la storia di una quarantina di streghe sorse nell'alta valle della Argentea, a quota 780 metri distante dalla via Aurelia, e quindi dal mare appena 30 chilometri (una quarantina da Sanremo). Un tipico centro del ponente il gure con case a mucchio, fascia di mura a difesa, in cui le streghe si riunivano per quattro secoli furono il terrore di questi luoghi... La vicenda delle streghe è forse l'unica, comunque la più clamorosa di tutto l'arco della Liguria. La storia è questa. Si narra che nel 1587 fu una grave carestia colpita la zona a causa della siccità in particolare era allo stremo Triora dove era ancora vivo il ricordo della tremenda peste che si era abbattuta sulla regione uccidendo un terzo della popolazione... Come in tutte le calamità dalle origini oscure e incomprendibili si arrivò anche a Triora alla caccia alle streghe. Streghe in carne e ossa che — nel corso dei famosi «sabbas» cioè incontri con il diavolo portavano la maledizione nel paese. Decine di donne ritenute colpevoli di praticare la stregoneria vennero tolte in arresto e sottoposte a torture... A Triora giungono il sacerdote Girolamo Del Pozzo in visita dal vescovo di Albenga e un inquisitore da Genova a rimproverare la macchina della tortura. Fuoco ai piedi struttura degli arti sui cavalletti depilazione con spezzamento per accertare se sotto non vi fossero i segni della presenza del diavolo... Proibizione di dormire fino a 45 ore consecutive. Ci sono i nomi di alcune sventurate Isotta Stella, una delle presunte streghe si toglie la vita gettandosi

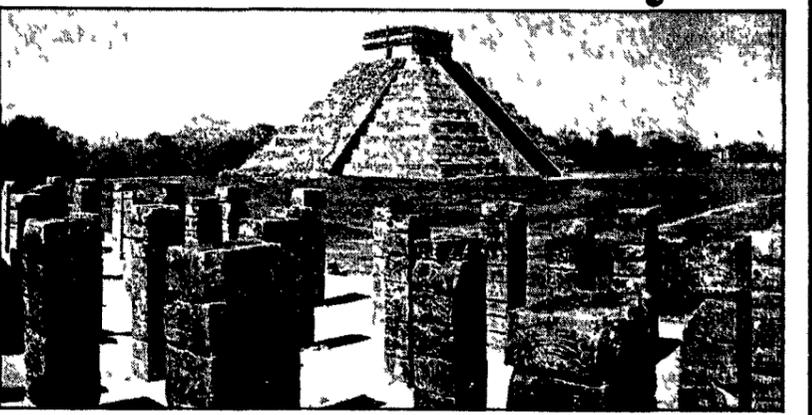


Le notizie

■ «Sei proposte di turismo a Bologna» Presentata alla stampa dall'assessore al Turismo della Provincia di Bologna una brochure dal titolo Sei proposte di turismo in provincia di Bologna. Sarà distribuita nel corso di giornate promozionali che verranno indette nel corso del 1987 a Milano Pesaro Trento Perugia Genova Cagliari Legge Pistoia Venezia Bari Catania... ■ Col calo del dollaro, viaggi meno cari La progressiva svalutazione del dollaro favorirà i turisti italiani che vanno all'estero. Il mensile «Tuttoturismo» ha fatto una verifica sui cataloghi di alcune agenzie di viaggio raffrontando il costo dello stesso viaggio nel 1986 e nel 1987 dal quale emerge ad esempio che per un tour di 16 giorni nello Yemen il risparmio è di 710.000 lire (3.590.000 contro i 3.000.000) un giro nel West degli Usa di dodici giorni si pagherà quest'anno 2.816.000 contro i 3.728.000 lire un viaggio di dieci giorni in California e Las Vegas 2.440.000 contro 2.290.000 lire un crociera di undici giorni sul Nilo 1.940.000 contro 2.165.000 lire un «giro del mondo» in 23 giorni 5.590.000 lire contro i 5.900.000 dello scorso anno... ■ Alberghi tariffe massime del 2,20% in più Le tariffe alberghiere non potranno aumentare quest'anno più del 2 per cento per rispettare il tetto programmato di inflazione del quattro per cento stabilito dal governo per il 1987. La ha stabilito il Comitato Interministeriale i prezzi (Cip) con una direttiva pubblicata nei giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale» relativa al comportamento che gli enti locali dovranno seguire nel corso di quest'anno. La variazione media delle tariffe alberghiere nel 1986 è stata — secondo i calcoli del Cip — dell'8,8 per cento con un trascinarsi sul 1987 dell'1,8 per cento. Il settore dei campeggi è invece l'unico che non potrà ottenere aumenti tariffari nel corso del 1987 visto che gli aumenti medi del 1986 (10 per cento) hanno prodotto un trascinarsi sul 1987 superiore al tasso di inflazione programmato (5,1 per cento)...

La «Direttissima dei Maya»

«Direttissima dei Maya» si chiama la proposta lanciata dalla «Viaggi Rallo di Mestre (tel. 041-980988) nel suo nuovo opuscolo sul Messico reperibile nelle agenzie. La combinazione di 9 giorni - 7 notti costa un milione e 735mila lire a persona da Milano, Roma e Venezia e prevede i trasferimenti con voli di linea Alitalia-Aeromexico fino a Città del Messico, via New York, sette pernottamenti con prima colazione all'americana più i voli interni, in Messico, fino a Merida via Caxaca e Villahermosa per la propagazione del giorno in queste tre località. La pubblicazione include anche proposte per un «Messico Superclassico» (Yukatan completo) a lire 2 milioni e 150mila lire e «Messico Mare» (Cancun Cozumel e Akumal nei Caraibi e Acapulco, Ixtapa e Puerto Vallarta sul Pacifico) a partire da poco meno di due milioni di lire a turista.



Week end nel Lazio - Genazzano Nel paese di Brancalene che piaceva a Gregorovius... Genazzano sorge su uno stretto sperone vulcanico a 375 metri sul livello del mare. Con la sua posizione dolcemente inclinata sembra che torri e campanili scendano giù per la propaggine dei monti Prenestini nella sottostante valle del Sacco... Dal «Praedium Genuclium» probabilmente deriva l'attuale nome di questo antico paese che fin dall'epoca imperiale romana fu posto di villeggiatura e di svaghi... Una passeggiata lungo le arcate dell'acquedotto romano tra i ruderi del Ninfeo bramantesco e del Tempio della Dea Ruggine muove certamente nella fantasia il ricordo della vita e dell'antico splendore del borgo... Nella seconda metà del secolo XVI Genazzano divenne feudo dei principi Colonna e di loro Oddone divenne papa col nome di Martino V. Fu patria anche di Giovanni Brancalene noto per essere stato uno dei tredici della «Disfida di Barletta». I suoi attuali concittadini chiamano la Disfida più semplicemente «Abbatimento» e usano il termine come motto sui tredici triangoli neri del



Un affresco del Santuario del Buon Consiglio

loro stemma comunale Genazzano ha dato i natali anche a Frate Mariano degli Agostiniani che divenne celebre per essere stato l'antagonista del Savonarola... Oltre alla documentazione romanica il piccolo centro ha annunciato innumerevoli testimonianze medievali come la Porta Romana, la Chiesa di S. Croce con affreschi di scuola gotica ed altro ancora... Il tour storico turistico non sarebbe completo senza la visita al poderoso Castello Colonna che manifesta nella sua struttura unitaria stili di epoche diverse. Fu ricostruito da Oddone Colonna (papa Martino V) e restaurato da Cesare Borgia. Il Valentiniano nel breve tempo che lo vide signore di Genazzano l'ultima guerra ha danneggiato il maniero e sempre a causa dello stesso conflitto è stato perso per sempre il ponte a cinque arcate che lo metteva in comunicazione con il giardino... Genazzano ha anche un panorama molto bello. Vicino al e colline piene di boschi di vigneti e di campi fertillissimi. All'orizzonte i monti degradanti su verdi vallate. Tutto intorno paesi suggestivi che evocano pagine di storia. Palestrina Tivoli il Fuggi Anagni Segni. E il clima è particolarmente mite... Nel 1858 Gregorovius il famoso storico che spese una vita a studiare la Roma papale scelse la serena frescura del Parco di Genazzano per meditare passeggiando «Chi potrebbe dipingere questo paesaggio laziale quando tutte le montagne si infiammano a sera nel fuoco purpureo del tramonto e vi oscurano sempre più nella vasta valle?»... Alle parole di Gregorovius si legano dipinti celebri che hanno tentato di imprigionare appunto l'ampio pittoresco paesaggio. Fra tanti ricordiamo Scipione Van der Stede nato nel luogo in buona compagnia con Jean Baptiste Corot Gustav W. Palm considerato il maggior pittore del 800 svedese, Victor P. Mohr e Heinrich Dreber, tedeschi ed una schiera di danesi che posero il cavalletto per porre nel loro paese oltre alti bellezze genazzanesi, anche il colore del sole... Cinzia Cuturi

Paura dell'Aids, crolla il turismo in Kenya

Sono piovute centinaia di disdette i turisti hanno preferito rinunciare a visitare il Kenya la paura dell'Aids è stata più forte. Le autorità di Nairobi cercano perciò di mobilitarsi per diffondere l'immagine del Paese. I ministri della Sanità Peter Njiru e quello del Turismo Peter Ombaga sono infatti calati in Italia cercando di frenare l'ondata negativa. Le notizie circolate in Occidente circa il rapido diffondersi in Kenya dell'Aids sono «isteriche e allarmiste» affermano i turisti non corrono alcun rischio... Il turismo costituisce una delle principali risorse economiche del Paese hanno sottolineato i due ministri e rappresenta un elemento essenziale per il suo sviluppo... Secondo fonti ufficiali kenote finora sono state 138 i morti per Aids nel Paese. Ma per alcuni ricercatori occidentali che lavorano in Kenya i casi potrebbero essere molti di più. Un istituto di ricerche di Londra, un partito colare in un recente rapporto ha stimato che circa il 180 per cento delle prostitute di Nairobi può trasmettere il virus mortale

Le visite Wwf a Marano Lagunare A proposito di quanto apparso su «l'Unità» del 28/1/87 in merito alle visite all'ora Wwf di Marano Lagunare ci vengono date alcune precisazioni. Le visite ai laghi sono per il momento possibili in qualsiasi periodo dell'anno ma sono effettuabili solo con nautici e lungo percorsi obbligati indicati da una recente ordinanza comunale (da ritirare presso gli uffici comunali). Le visite guidate con il barcone sono effettuabili nei giorni feriali da ottobre ad aprile mediante prenotazione al Wwf di Trieste (tel. 040-303438). Per i giorni festivi si deve prenotare direttamente al proprietario della barca sig. Lorenza Regeni (tel. 0431-67177) chiedendo espressamente l'intervento di una guida naturalistica. La prenotazione della barca è conveniente per gruppi di circa 50 persone



Arco, 111 anni per un «Gran Carnevale»

ARCO — Undici anni e un secolo il Gran Carnevale di Arco ha varato il programma 87. L'edizione n. 11 del Carnevale arcense intende rendere omaggio alle tradizioni turistiche della «Città della palma dell'olio» già rinomata alle epoche in cui il Trentino (ed Arco) appartenevano all'impero austro-ungarico... Il Carnevale arcense 1987 rievcherà il periodo riproponendo i personaggi e i costumi degli ospiti che esattamente cento anni prima (nel febbraio 1987) Arco tornerà a proporre per quanto possibile l'aspetto che aveva un secolo fa ed offrirà la sua grande sfilata di carri allegorici anche al pubblico eccezionale del febbraio 1987... Domenica 1 marzo 1987 la sfilata presenterà invece il meglio del Carnevale trentino in una ideale passerella che intende rendere omaggio alle tradizioni carnevalesche che arricchiscono il folclore del Trentino

Tra le manifestazioni di contorno una mostra nazionale della n. l. 1. 1. 1. in collaborazione con la Casa di gli Artisti di Tenno e l'assessorato culturale alla cultura, il premio giornalistico «Beppe Viola» alla quarta edizione la personale del pittore Alessandro Farni e «Gnocchi in piazza» le settimane della gastronomia che vedranno 15 nuovi ristoranti arcensi in gara per piatti e menu antichi. Il comitato 1987 è presieduto per l'undicesima volta da Albino Marchi ha giurato davanti alle massime autorità provinciali e locali fedeltà ai canoni del Gran carnevale di Arco come vuole la tradizione... G V